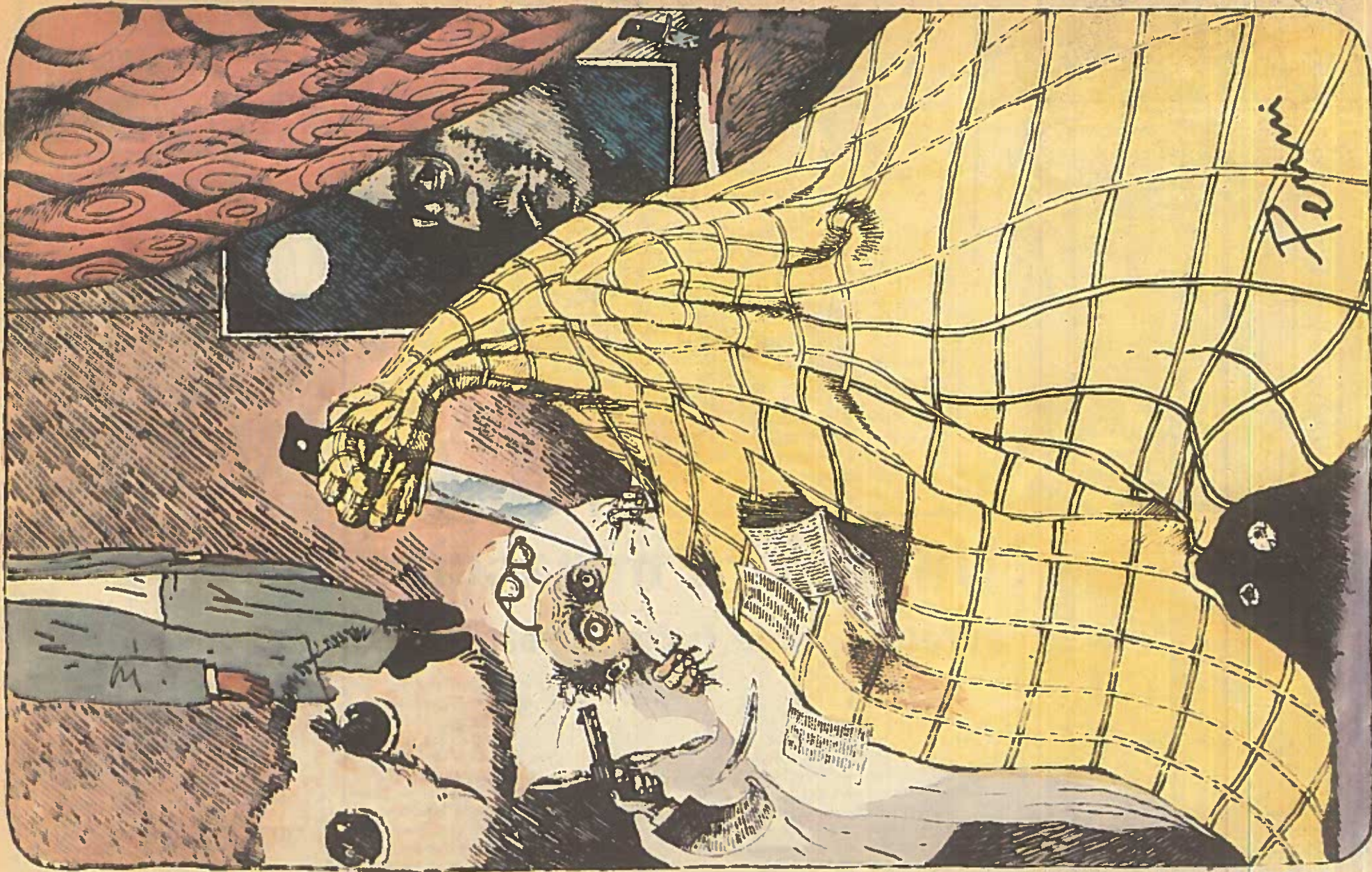


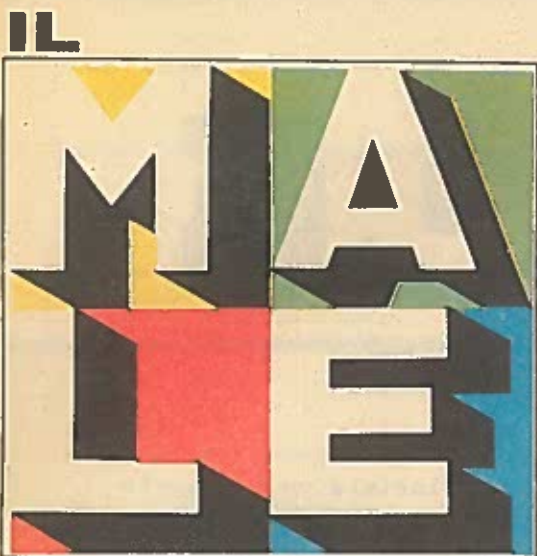
LIRE 500 - Quattordicinale politico di satira - N. 7 Maggio 1978  
Sped. in abb. post. gr. II/70



# MAGGIO '78 LA RIVOLTA DEI VECCHI!







COLLABORANO A QUESTA OPERA  
DI PROVOCAZIONE:

Abigail, Sergio Angese, Michele Bonuomo,  
Marcello Borsetti, Capetto, Cardon,  
Colonna romana di Cannibale  
Desclozeaux, Yves Got, Herrera, Mario  
Libera, Karen Marlowe, Lionello Massobrio,  
Jiga Melik, Mersault, Gerardo Orsini  
Dario Paccino, Pailler-Coucho,  
Roberto Perini, Françoise Perrot, Reiser,  
Sergio Saviane, Tersite,  
Bernard Thomas, Tudor, Veiove, Vincino,

Direttore  
responsabile:  
Ubaldo Nicola.

Direzione, redazione  
e amministrazione:  
via del Commercio, 36  
Roma

Distributore:  
Parrini & C.,  
Piazza Indipendenza  
11 B, Roma

Registrazione  
tribunale di Roma  
n. 17123 del 7.2.1978  
Tipog. "15 Giugno"  
via dei Magazzini  
Generali 32/a, Roma



È la fine dello storicismo napoletano

# HELZAPOPPIN! OVVERO

## "SE NON CI FOSSE LA POLONIA, NON CI SAREBBERO I POLACCHI"

Con il comunicato numero 9 delle Brigate rosse (quelle del gerundio all'inglese) la Storia ha dimostrato di non avere (in assoluto) neanche un briciolo di Spirito e di voler continuare a fare scherzi di pessimo gusto. Ma ora la misura è colma. In giro c'è stanchezza. Questa non è più Storia è pettegolezzo. Non è più Letteratura è aneddotica! E i suoi personaggi sono tutti sospetti.

Moro per cominciare. Aveva fatto credere per anni di essere l'interprete ideale di una parte tragico-wertheriana. Poi di colpo, una volta che l'ha ottenuta, al primo sequestro, cambia idea. Scrive lettere, rivela oscenamente il suo amor per la famiglia, mescola rimpianto e desiderio come un qualsiasi cultore di terre desolate. « Non avevo letto bene il copione », si lamenta, « questo non è il mio film. Lasciatemi uscire »: E costui sarebbe un uomo di cinema, una stella?

I suoi carcerieri sono anche peggio. Con la faccia dipinta da paladini della libertà costruiscono prigioni perfezionatissime. Protestano contro i tribunali, ma appena in casa invece della veste da camera si mettono la toga per lanciare sentenze (di morte, come faceva il buon Kasper).

Non parliamo dei « grandi politici ». Finché hanno vissuto una love story macabra sulla superficie di qualche lago ghiacciato tutto bene, ma appena sono dovuti intervenire per rispondere agli appelli umani di uno di loro, eccoli nervosi.

« Non aveva mai detto di essere un uomo come gli altri! », ha gridato Benigno Zaccagnini a piazza del Gesù leggendo i biglietti disperati del presidente rapito (un ufficio vero e proprio comunque non l'ha mai avuto).

« Chi lo autorizza a non morire? », ha esclamato Giancarlo Pajetta alle Botteghe Oscure.

« Se è pazzo, rinchiodetelo! », ha avuto il coraggio di suggerire Giulio Andreotti a Palazzo Chigi (amare parole...). E' andata avanti così per due mesi, con mezzo milione di agenti dell'ordine a fare caroselli, tre fornai uccisi a revolverate perché trovati con la faccia bianca di farina, un giovane studente gettato da ponte Mazzini per le scarpe stacciate, una donna incatenata al portone di casa in attesa di accertamenti e morta di fame (a Foggia). E non è finita, perché le ricerche continuano.

Dopo aver perquisito in 60 giorni duecentomila appartamenti al primo piano di altrettanti caseggiati sospetti, gli agenti di polizia, i carabinieri, i cani poliziotto, le guardie di finanza, i vigili urbani, le guardie forestali, giurate, agricole, carcerarie stanno per passare (con il metodo del « setaccia bene, chè ti conviene ») al secondo piano. Chi abita al sesto gongola, ma chi è sotto se la passa male. In genere ci sono brevi interrogatori e subito arresti. Fermano soprattutto coloro che — dall'apparente età di trent'anni — sembrano non entrarci nulla, hanno abiti di ferro e non hanno mai avuto contatti con ambienti vicini alle Br. L'ultimo è un presunto malato di mente, trovato con la barba lunga e in pigiama sotto le coperte. « Io credo », ha detto il delinquente citando Hoffman, « io credo che proprio coi fenomeni anormali la Natura ci consente di gettare uno sguardo nei suoi terribili abissi ». Il commissario presente, un napoletano di buona lega, gli ha risposto per le rime con una frase di Alfred Jarry: « Se non ci fosse la Polonia, non ci sarebbero i polacchi » (S'il n'y avait pas de Pologne, il n'y aurait pas de polonais).

### 1931 PARIGI "CENTRO ESTERNO" DEL PCI



Dunque è vero che « gli avvenimenti futuri proiettano già la loro ombra su di noi » (come dice sempre l'amico Butor, un venaio francese).

La mattina ci svegliamo al rombo cupo di motori ruggenti. Sono le pantere, le tigri, i giaguari, i gatti volanti, le motoguzzi dentate dei custodi dell'ordine che sfrecciano travolgendo i primi operai che s'avviano al lavoro infreddoliti e le massicce cariche di panini caldi per i più piccoli.

La sera ci addormentiamo cullati dal crepitio delle porte abbattute dalle perquisizioni notturne delle abitazioni vuote (obbligatorio il piccone).

In tanta Babele di colpi di scena, in questo Helzapoppin dell'Italia nata dalla Resistenza (chiedetelo a Leo Valiani, il chitarrista di Bella Ciao), anche la satira è moribonda. In giro si vedono solo facce cupe. A piazza Venezia stazionano da settimane disegnatori umoristici con cravatte nere, corsivisti con fazzoletti bagnati di lacrime, comici che declamano Diego Fabbrì.

E' una manifestazione lenta e solenne, un funebre alternarsi di autocritiche. « Abbiamo esagerato, esagerato », tuona il popolare Fortebraccio, segretario del Movimento corsivisti tragici, « preghiamo Dio che ci perdoni ».

Sulle sue spalle Chappori ha disegnato una croce rovesciata (bianca su fondo nero) che fa tanta malinconia.

A questa veglia della satira, sotto il fatale balconcino, siamo andati anche noi del Male qualche sera fa. Abbiamo provato a scherzare, ma ci hanno fatto tacere: volti seri, sguardi torvi.

Dopo un po' ce ne siamo andati zitti, zitti, scavalcando il corpo addormentato di Bevilacqua e senza salutare nessuno. Tranne un inglese, un certo Bobby Watson, commesso viaggiatore conosciuto il per caso, che continuava a dire « che combinazione, che combinazione ». Good bye.

Tersite

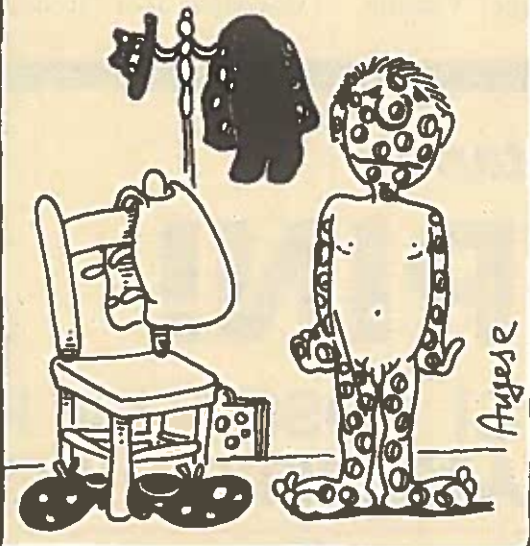


# I FIORI DEL MALE

AL MATTINO CON IL GIUBBETTO ANTIPROIETTILE...



... LA SERA A CASA.



*Ministero dell'Interno*

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

IL SIGNOR MINISTRO DEGLI INTERNI A TUTTE LE QUESTURE D'ITALIA

Lette le dichiarazioni ufficiali e i rapporti del Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Roma; acclarata, nel corso delle indagini, l'esistenza di una **COSPIRAZIONE POLITICA**, avente come scopo l'**INSURREZIONE ARMATA CONTRO LO STATO**; e, ove non fosse acclarata, manifestandosi ugualmente l'opportunità di un disegno del genere, per giustificare il pagamento delle ore straordinarie ai nostri dipendenti (ci si riferisce in particolare all'operazione militare denominata: "Lago della Duchessa"); essendo emersa l'improrogabile urgenza di giustificare le centinaia di fermi e arresti fin qui effettuati;

ORDINA

- 1) Che i signori Questori forniscano alle autorità carcerarie quodde settimanali di indiziati, fiancheggiatori, presunti brigatisti, nella misura dello 0,8 della popolazione attiva per provincia (tale livello sarà mantenuto costante per il trimestre entrante, sotto il controllo del nostro centro di elaborazione elettronica).
- 2) Sia tutto disposto perchè gli arresti avvengano "in circostanze eccezionali"; l'indiziato, o -in caso d'esaurimento degli schedati- il semplice abbonato reperito sugli elenchi telefonici, non va in alcun caso arrestato nella sua dimora abituale o sul posto di lavoro, ma in luogo "sospetto" (stazione, bar, casa di conoscenti, ecc.). La cattura sarà movimentata: gli agenti provvederanno a spaventare a morte il ricercato, mimando una colluttazione, imprecheranno ad alta voce, ecc.
- 3) Sarà sottolineato il carattere "popolare e di massa" delle operazioni, secondo le indicazioni del Vertice dei Segretari dei Partiti della Maggioranza.
- 4) D'accordo con i signori Prefetti, i signori Questori si faranno carico di reperire ed espropriare appezzamenti di terreno montano, silvano e paludoso, per l'ammontare di Km. <sup>2</sup>2100, per soddisfare le esigenze di acquartieramento della nuova popolazione carceraria (si calcolano 700.000 persone: 3 M. <sup>2</sup> per unità detenuta).
- 5) L'impossibilità evidente di esibire prove "ad personam", per confortare una tale mole di accuse, ci ha indirizzato all'uso sistematico del "quoziente di eversività", quantificabile attraverso specifici test attitudinali (fotogenia, mendacità, resistenza alla vita di macchia, capacità di occultamento e mascheramento, lancio di ordigni incendiari, ecc.).
- 6) Per rendere più scorrevole lo svolgimento delle operazioni, la quota di cordiale assegnato alla truppa sarà aumentato fino alla misura straordinaria di 1 litro e 1/2 giornaliero a testa (1/2 litro prima di ogni pasto).

IL MINISTRO DEGLI INTERNI

Riceviamo e pubblichiamo la brutta copia di una circolare riservata del Ministro degli Interni.

Notizie ANSA

ANSA.....8787656765

Pechino, 30 aprile. Il governo della Cina popolare ha inviato un messaggio di felicitazioni al presidente cileno Pinochet. In esse viene elogiata l'operato sociale ed economico del governo cileno dopo l'eliminazione della cricca allendista. (segue)

ANSA.....8787656765-2

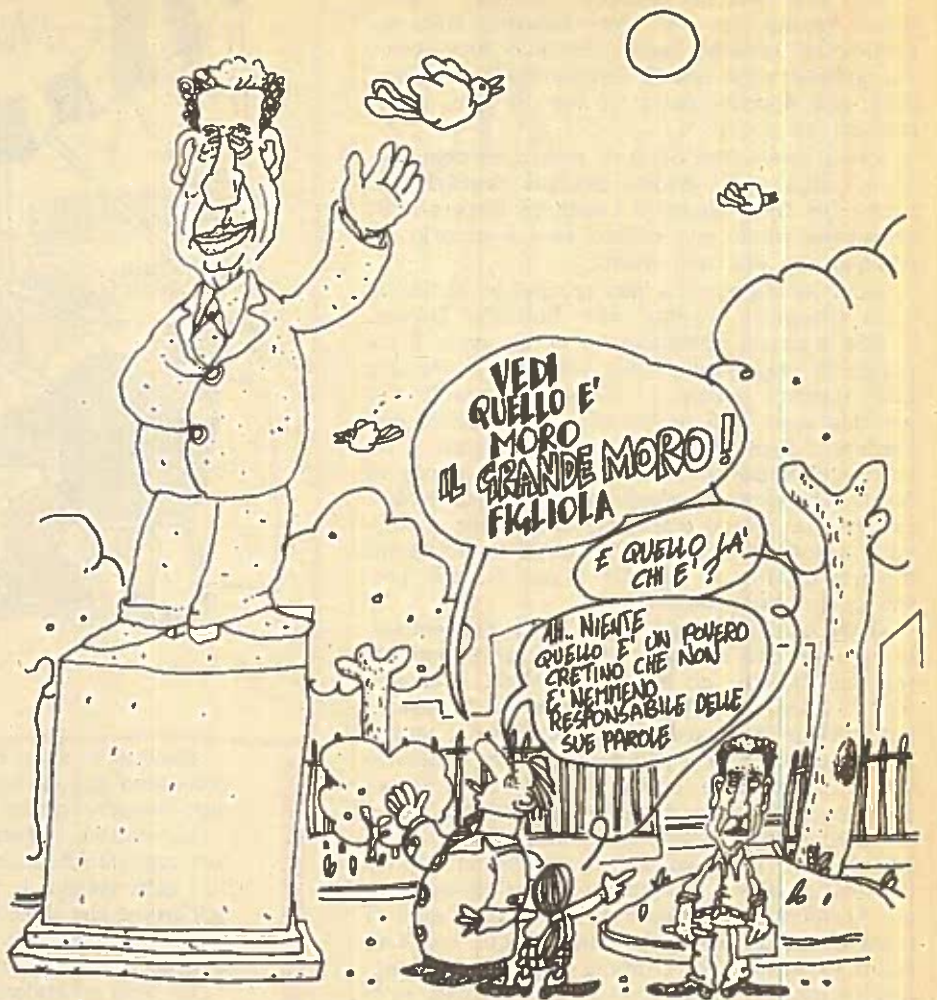
Pechino, 30 aprile. Sono iniziati a Pechino numerosi processi contro ex guardie rosse. Tra le processate anche Nieh Yuan-tzu, celebre per aver redatto nel 1966 il primo manifesto a grandi caratteri, tazebao. (segue)

ANSA.....878676567-3

Pechino, 2 maggio. Il governo cinese ha deciso di abolire i festeggiamenti per il primo maggio. "Non c'è niente da festeggiare", si legge in un comunicato. (segue)

ANSA.....8787656765-4

Pechino, 4 maggio. Arrestate nei pressi di Yenan un vecchio pazzo, certo Mao Tse-tung, che incitava i contadini alla ribellione.



CHIUSO IN TIPOGRAFIA ALLE 15 DI VENERDI' 5 MAGGIO 1978



## Il Teatro del Male

### Aspettando Godot

### Il campionato di calcio



scena: elegante salone con poltrone vellutate

personaggi: tre ministri, un segretario, un pontefice ed un ragazzo.

I MINISTRO (muovendosi nervosamente): Neanche oggi s'è visto. Non ci resta che continuare ad esprimere sdegno ed esecrazione...

II MINISTRO: ... e ferma condanna.

PONTEFICE (trepidante): Preghiamo.

I MINISTRO: Siamo pieni di angoscia, ma occorre avere il senso dello stato.

III MINISTRO (perentorio): Torniamo allo statuto!

SECRETARIO: No, no, qui ci vuole fermezza...

I MINISTRO (con fermezza): ... e chi si muove?

(entra un ragazzo, va verso il segretario e gli porge una lettera)

RAGAZZO: Il signor Morot manda questo messaggio, sembra che per oggi non potrà venire, forse... domani.

SECRETARIO (legge il messaggio con espressione sdegnata ma anche con fermezza): Sentite cosa dice: « Salvatemi... questi mi vogliono uccidere, ecc. ».

II MINISTRO (visibilmente sbigottito): Non può essere lui che scrive...

I MINISTRO (sdegnato): ... no, no

di certo, gli hanno succhiato il cervello.

PONTEFICE (trepidante): Preghiamo in ginocchio!

III MINISTRO: Qui ci vuole un alto senso dello Stato e fermezza, molta fermezza...

I MINISTRO (con fermezza): ... e chi si muove?

(entra di nuovo il ragazzo, va verso il segretario e gli porge un'altra lettera)

RAGAZZO: Il signor Morot manda quest'altro messaggio.

SECRETARIO (angosciato mentre legge il messaggio): Sentite cosa dice il poveretto: « fate presto... questi mi fanno fuori davvero... ecc. » (trasalisce) che pena!

II MINISTRO (costernato e sdegnato): No, non è lui.

I MINISTRO (sbigottito ma fermo nella condanna): L'hanno drogato, non c'è dubbio.

PONTEFICE (trepidante): Preghiamo supini!

(segue una lunga pausa di silenzio)

SECRETARIO: Che facciamo, aspettiamo?

II MINISTRO: I pantaloni...

I MINISTRO (costernato): tirati su i pantaloni. (si tira su i pantaloni)

SECRETARIO: Allora aspettiamo. (escono)

Il campionato di calcio, classica spia della situazione del paese, è a una drammatica conclusione. Alcune tra le più gloriose squadre progressiste del campionato, la cui sede è in città di lunga tradizione di sinistra, stanno piombando in serie B. E' un momento difficile e amaro per l'Italia del 12 maggio, del 15 giugno, del 16 marzo. Nei circoli sportivi, nei bar, nei rioni popolari, nelle piazze dove tante e tante volte si è ritrovata l'Italia del lavoro e dell'avvenire c'è un'aria cupa, di tragedia, di angoscia.

La spiegazione politica dell'incredibile crollo del Bologna, della Fiorentina, del Genoa e di altre squadre non cessa di tormentare la parte migliore del paese.

Alle Botteghe Oscure la questione calcistica ha superato in classifica la questione meridionale. Non si parla d'altro (neanche al dramma Moro si presta tanta attenzione). La segreteria comunista ha formato un gruppo di studio segreto che sta valutando le misure disciplinari da prendere nei confronti di Zangheri, Gabbugiari, Argan e altri sindaci responsabili. Il fatto è che le popolazioni sono infuriate: « Era dunque questa la squadra promessa? Questo il campionato sognato? ».

Gioia invece e soddisfazione a piazza del Gesù. Evangelisti ha ordinato un milione di manifesti con la scritta « imbiancate le vostre, amministrazioni - salverete la squadra del cuore ».

## CRONACHE FAMILIARI





Abbiamo ricevuto per caso e rendiamo pubblica

## Una lettera di Ugo Pecchioli a Enrico Berlinguer

Caro Enrico,

avrà notato che sulla busta della presente c'è scritto spm (sue proprie mani). Ho voluto inviarti questo scritto con la garanzia che altri occhi non lo leggessero. Non che io non abbia fiducia nell'apparato, sono però portato a sospettare degli uomini. Credo infatti che alcuni nostri colleghi nutrano nei miei confronti se non ostilità certo diffidenza; diffidenza che nasce dall'incomprensione del mio delicatissimo ufficio. Solo tu, sai quanta fatica comporti per me dover agire con tutta la fermezza di un futuro «ministro per la sicurezza sociale» senza toccare le suscettibilità irrazionali di tanti ancora legati alla vecchia immagine di partito d'opposizione. Questa fatica, del resto, è resa ancora più gravosa dal constatare la complicità inerte (e nel caso di Terracini esplicita, inammissibile) che qualcuno dentro il nostro organismo procura agli eversori. E' di questi giorni la canea sollevata sulla questione del famigerato «scambio» o meglio sulla famigerata «trattativa».

E' proprio in merito a questo argomento che ti scrivo privatamente.

Non certo, come puoi facilmente capire, per sostenere ancora l'inaccettabilità della trattativa con i criminali delle Brigate rosse, quanto per avanzare qualche idea sulla maggiore efficacia della repressione di cui non possiamo non farci carico (e della quale ti so già accanito sostenitore).

Come saprai sono state effettuate in un mese e mezzo quasi 8 milioni di perquisizioni personali, oltre 200 mila perquisizioni d'appartamento, oltre 300 mila posti di blocco mobili e fissi. Questo non è bastato. Il fatto è che i documenti che servono a identificare i cittadini riportano tra i dati essenziali quello in cui è indicata la residenza. Questo dato dovrebbe servire alle autorità competenti a rintracciare il cittadino per fargli pervenire le comunicazioni che lo riguardano. Ma in questo modo l'uso che le istituzioni possono fare della residenza è puramente formale. Infatti specialmente fra le nuove generazioni è invalso il sistema di lasciare come residenza ufficiale quella paterna per poi abbandonarsi al più selvaggio vagabondaggio avendo come scusa la pretesa penuria di alloggi. Ora è sì possibile rintracciare ugualmente i vagabondi e arrestarli, il che fortunatamente avviene con sempre maggiore frequenza, ma non basta. Bisogna prevenire, più che reprimere.

In questo senso io ho pensato che si può fare molto di più.

Si può intanto rendere obbligatoria la residenza. Inoltre si potrebbe arrivare a un controllo orario di questo tipo: durante le ore di scuola, lavoro, militare ecc. il controllo verrebbe esercitato dagli organi preposti; durante il tempo libero invece i cittadini devono essere reperibili sempre nelle residenze ufficiali; per gli spostamenti va fatta domanda scritta in cui si prevedono orari d'uscita e rientro. In tal modo si potrebbero selezionare i nulla osta alle uscite, dopo opportune consulta-



zioni con le famiglie, i consigli di circolo, di quartiere, di circoscrizione e naturalmente la PS.

Fra l'altro in questo modo i diversi istituti di vigilanza, fisica, mentale, scolastica ecc. coprirebbero ciascuno una fascia della giornata del cittadino, prevedibile e regolabile, in prospettiva si potrebbe arrivare a un unico schedario meccanizzato (per impiantare il quale una nostra cooperativa ha già pronto un progetto).

In attesa di una tua risposta, che dia il via allo studio di questa ipotesi, ti saluto cordialmente.

tuo Ugo Pecchioli



DAL CORRIERE DELLA SERA  
RIASSETTO DEI SERVIZI SEGRETI

### Il prefetto Pelosi a capo del CESIS

SCIOPERI

#### Quando si deve dire basta

Il diritto di sciopero non si tocca, dice Benvenuto. Ma c'è un modo per evitare gli eccessi.





## IL SOCIALISMO È L'OPPIO DEI POPOLI?

Controllo delle fonti di energia. Dopo il petrolio, haschish, canapa indiana, peyote, derrumbe, mescalina, acido lisergico, oppio, coca, costituiscono la posta in gioco principale nello scontro tra le grandi potenze. Macondo, Campo de' Fiori, Triangolo d'Oro della Thailandia, Libano, Panama, Columbia, Nepal, Messico, Pakistan, colline del Kif, Berkeley, Dampplatz, Turchia: ecco le tappe più importanti della feroce guerra interimperialista, che ha rischiato più volte di frantumare il fragile equilibrio politico del nostro pianeta. Ora l'Afghanistan: porta dell'Asia, morbido cuscinetto a cavallo tra il potente oppio persiano e la morbida vodka sovietica.

Dal giorno del colpo di stato, organizzato dalla frazione militare filosovietica, i bellicosi nomadi del deserto e i pacifici allevatori delle colline assistono impotenti alla sfilata silenziosa delle colonne di automezzi provenienti dal confine settentrionale. Il più grandioso spiegamento di forze di terra che l'esercito sovietico abbia organizzato dai tempi della primavera di Praga. Carri armati, mezzi blindati, autobotti, camion, carretti a mano, giorno dopo giorno, conducono a destinazione ettolitri ed ettolitri della velenosa droga russa, ad altissima gradazione alcolica. Vodka naturale, al lampone, al ribes, alla prugna, alla violetta, invecchiata, irrobustita, infiacchita con birra scadente, indiavolata con spezie di tutti i generi.

Messo al bando l'haschish, un'intera civiltà agricolo-pastorale rischia di scomparire, schiacciata dalla terribile concorrenza della produzione industriale. Ma non è tutto: con l'aperta complicità pakistana, e con il tacito consenso cinese, ecco farsi sotto avventurieri americani, mercanti franco-canadesi, truffatori napoletani.

Offrono di tutto, sulle piazze di Kabul, Harat, Mazar: acidi «sporchi», pizze, vino del Mississippi, alghe di Bretagna. Ai tradizionali consumatori delle benefiche droghe locali non resta altra alternativa...

Non tutti però sono disposti alla resa: sulle montagne del Nouristan l'astuto guerriero afgano organizza la resistenza.

## LE B.R. CHIEDONO LA LIBERAZIONE DEI PRIGIONIERI POLITICI



### Comunicato del Male

Tra pochi giorni cinque milioni di italiani si recheranno alle urne per eleggere migliaia di consigli comunali. Si tratta di una scadenza molto importante, che non può essere ignorata dalle forze vive del paese. Come sempre in tali occasioni l'elettore si troverà davanti lunghe liste di candidati e dovrà scegliere, oltre che il simbolo, anche i nomi per cui votare. E' una gara difficile, resa più incerta dalle vicende drammatiche di questi giorni.

Per quanto ci riguarda non abbiamo voluto astenerci passivamente. Dopo lunghe trattative segrete abbiamo raggiunto un accordo per presentare nostri candidati in ogni collegio. I nomi sono stati scelti dopo attenta selezione con l'obiettivo di dare ai nostri lettori una chance sicura di non sbagliare.

Saranno perciò tra i candidati ladri, assassini, truffatori, responsabili di abigeato (si vedano le liste sarde), speculatori, trafficanti di dollari, lenoni, me-

sturbatori di bimbi innocenti. La loro presenza è mascherata, ma non sarà difficile individuarli, luogo per luogo, con un'opportuna campagna di propaganda (cui invitiamo i nostri amici a partecipare).

Questo permetterà agli elettori di scegliere a colpo sicuro i peggiori cittadini per gli incarichi di governo locale (così come sono stati scelti i peggiori per gli incarichi nazionali). E' un passo decisivo verso la criminalizzazione completa della classe politica. E' un passo anche verso un cambiamento sostanziale della nostra condizione.

Più il paese verrà governato da carogne, più rapidamente si avvicinerà l'ora del Male.

Non lasciatevi influenzare dalle belle parole!

Votate e fate votare i candidati disonesti!

Che la malvagità sia con voi!  
La Commissione politica del Male

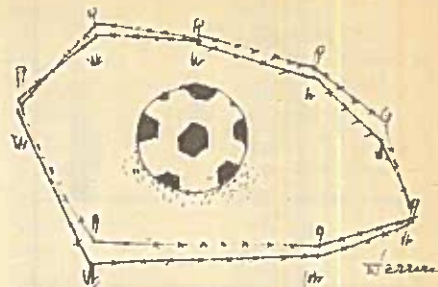
## Il mondiale di calcio in Argentina è un affare di stato



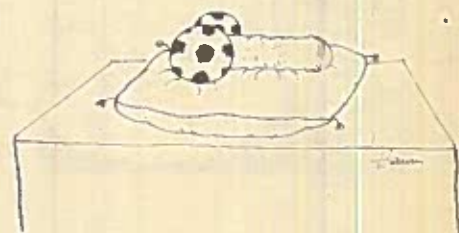
### di polizia



### di libertà



### di virilità



### di turismo



(Herrera)



## Si salvi chi può

Relazione di Guido Carli all'assemblea della Confindustria

« Salvare il paese, salvare le aziende, salvare i profitti, salvare i commerci, salvare i trasporti, salvare lo yacht, salvare i soprammobili, salvare l'argenteria, salvare il Corot della stanza da pranzo, salvare l'orologio d'oro, salvare i pantaloni di lana, salvare il portafoglio di cuoio, salvare il monopattino, salvare il salvabile, massacrare i lavoratori ».





# AMO QUESTO STATO PERCHE' HA IL PROFILO DI KING KONG

By KAREN (KAREN IL GRANDE)





È meglio dello skate-board

# GIOCHIAMO TUTTI AL CRAXI-LA MALFA



28 aprile - Craxi: «L'inciviltà dei repubblicani nella vicenda Moro è pari solo a quella del Cile di Pinochet, della Cecoslovacchia di Husak, dell'Uganda di Amin Dada...».



29 aprile - La Malfa: «Siete degli sfascisti dello Stato. Che dire davanti alla vostra ignobile stupidità? E' tipico proprio delle mentalità fasciste e staliniste lanciare accuse e contumelie, perché incapaci di ricorrere al ragionamento».



30 aprile - Craxi: «Qualcuno dovrà pur fermare la mano dell'irresponsabile autore di queste parole. Bisogna bloccarlo con urgenza».



3 maggio - La Malfa: «Sappiamo chi è l'autore di tali attacchi, ma ne abbiamo tale disistima che non crediamo né di rispondergli, né di prenderlo minimamente sul serio. Pensiamo d'altronde che nessun congresso possa sanare una carriera che ha avuto inizio da un complotto e nel complotto trova la sua definizione morale. Non è la prima volta che simile personaggio, giocoliere politico su tutti gli scacchieri, tenta di provocarci...».

«Incivile!», «Sfascista!», «Pazzo!», «Complotto!»: è iniziato così il divertente duello tra il segretario socialista Bettino Craxi e il presidente repubblicano Ugo La Malfa. I due hanno aperto in questo modo una nuova era dell'insulto politico-personale. E' un gioco appassionante e pieno di soddisfazioni che va diffuso a livello di massa. Siamo convinti che il duello verbale scarichi le tensioni, accumuli odio benefico, faciliti la digestione, faccia dimagrire. Per questa ragione vi invitiamo a partecipare senza indugi, numerosi e entusiasti alla nobile gara. Qui a fianco troverete

oltre cento insulti-tipo che potrete lanciare vuoi a Craxi, vuoi a La Malfa (secondo il libero parere di ciascuno). Basterà ricopiarne un gruppo sugli appositi moduli e inviare o a La Malfa presso la Voce Repubblicana (che poi è lui stesso) in via Tomacelli 146, Roma o a Craxi presso la direzione socialista in via del Corso 305, Roma. Fateci avere le copie delle lettere spedite e scrivete i nuovi insulti che vi verranno in mente! Tra tutti i partecipanti sorteggeremo due foto giganti di Craxi o La Malfa (ai sostenitori dell'uno o dell'altro). Auguri e buon divertimento!

## Ecco i primi insulti suggeriti dal Male

### Craxi

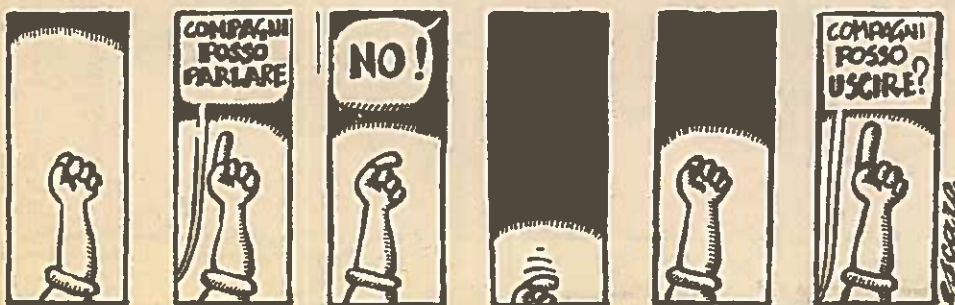
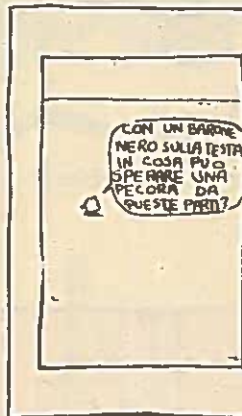
- 1) .....
- 2) .....
- 3) .....
- 4) .....
- 5) .....
- 6) .....
- 7) .....
- 8) .....
- 9) .....
- 10) .....
- 11) .....
- 12) .....
- 13) .....
- 14) .....
- 15) .....
- 16) .....
- 17) .....
- 18) .....
- 19) .....
- 20) .....
- 21) .....
- 22) .....
- 23) .....

- |                   |                   |
|-------------------|-------------------|
| anormale          | marchettaro       |
| arraffaborse      | merdaio           |
| avvoltoio         | nato di cane      |
| bufalini          | omme e' mmerda    |
| bischeraccio      | ostetrico         |
| bigoncio          | ormone            |
| bifolco,          | ostrogota         |
| babbaleo          | orina             |
| bardascio         | orribile          |
| bavoso            | oste della malora |
| botino            | ottuso            |
| bucaiolo          | pischialetto      |
| cabron            | pucchiacchella    |
| cantautore        | pistoia           |
| cadavere          | pirla             |
| ceppicone         | porco             |
| carajo            | puttano           |
| coda di rospo     | pesce palla       |
| ciucciaccazzi     | pisano            |
| copione           | pulcinella        |
| cornuto           | psicotico         |
| carogna           | psicanalista      |
| coghione          | pseudo            |
| craxi             | pidocchioso       |
| ciula             | paracadutista     |
| cottore           | pazzoide verde    |
| durone            | pompinaro         |
| democristiano     | pazzariello       |
| economista        | pischiatoio       |
| economato         | rapponcino        |
| ecologo           | rognoncino        |
| etologo           | raffuso           |
| femminiello       | ricchione         |
| figlio di cantero | rognoso           |
| fuck off          | ratto             |
| fava              | rubagalline       |
| facciolo          | rubamazzo         |
| fascista          | ruffiano          |
| fiancheggiatore   | rantolone         |
| ficolesso         | roccamolle        |
| gigionetto        | restivaccio       |
| garruso           | scalatore         |
| hijo de puta      | sabotatore        |
| ippopotamo        | salumiere         |
| impotente         | scalfari          |
| incolato          | sumia             |
| insolito          | silverio          |
| idi               | strunzu           |
| lottizzatore      | salam             |
| latitante         | sfessatiello      |
| leccaculo         | telefonista       |
| lecchino          | testa di cazzo    |
| la malfa          | trombettiere      |
| maricon           | trombaçori        |
| minchione         | trota             |
| mona              | uccellaccio       |
| mangiamerda       | vinaio            |
| mignotta          | zoccola           |

### La Malfa

- 1) .....
- 2) .....
- 3) .....
- 4) .....
- 5) .....
- 6) .....
- 7) .....
- 8) .....
- 9) .....
- 10) .....
- 11) .....
- 12) .....
- 13) .....
- 14) .....
- 15) .....
- 16) .....
- 17) .....
- 18) .....
- 19) .....
- 20) .....
- 21) .....
- 22) .....
- 23) .....

## LE BARON NOIR



DAL CANARD ENCHAINÉ  
Continua la crisi della sinistra francese





# '68

Le grandi inda

## LA RIVOLUZIONE

Sono passati dieci anni dal '68. In occasione di questo storico anniversario, il Male decidè di lanciare un sondaggio tra il proprio pubblico, per dirimere una volta per tutte l'annosa controversia: è possibile fare la rivoluzione in Italia? Con quali mezzi, e per arrivare a quali risultati? A conclusione dell'inchiesta, nel caso di una risposta plebiscitaria in senso positivo, la redazione del Male si ripromette di lanciare un referendum per la trasformazione rivoluzionaria del nostro paese, secondo le forme e i modi che saranno indicati dai nostri lettori. In caso di risposta negativa, la rivoluzione sarà considerata definitivamente un'utopia, e si passerà a obiettivi più a portata di mano, come la protezione del tordo o la riattivazione dei Nuraghi.

### Indagine sulle tendenze rivoluzionarie in Italia

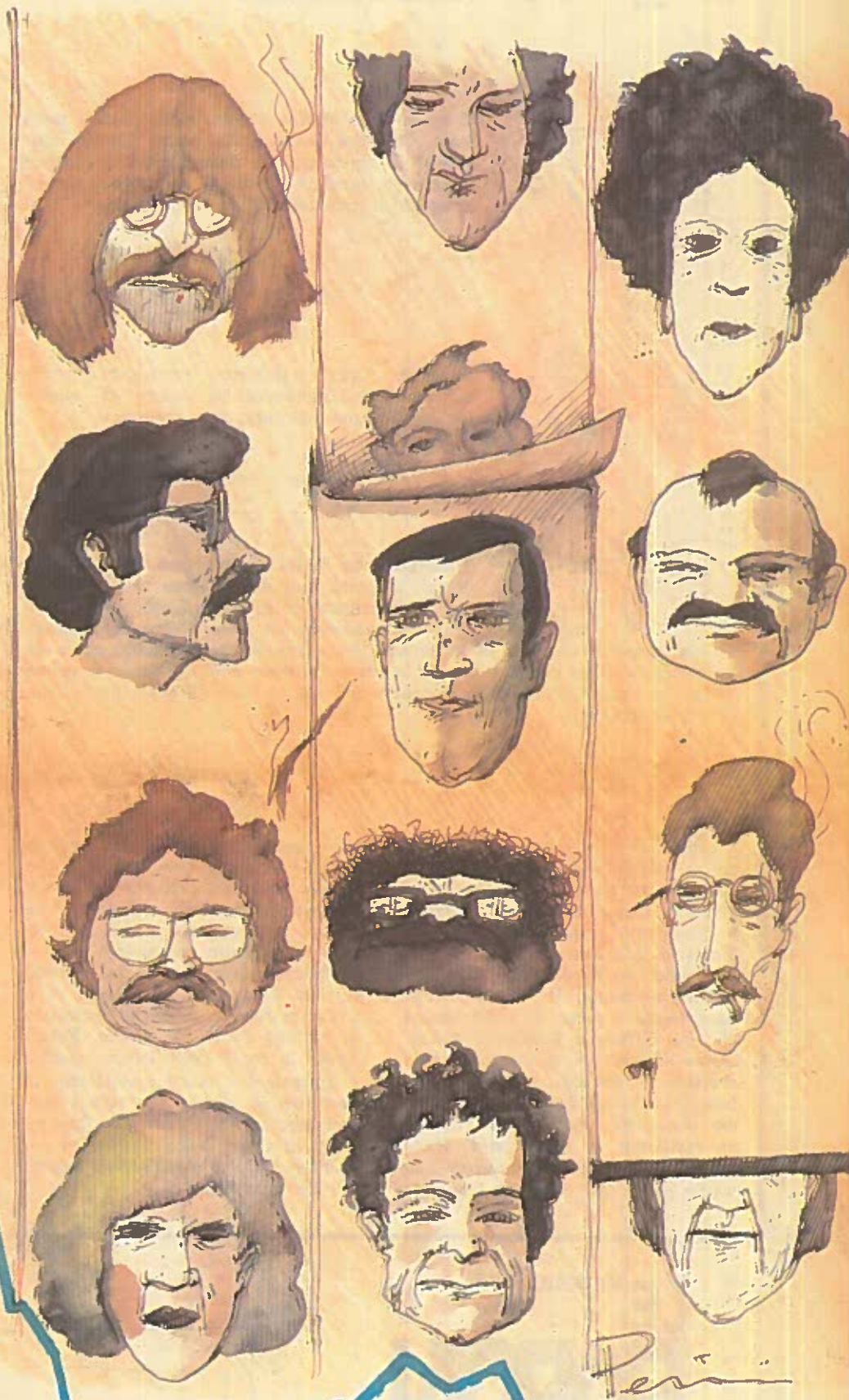
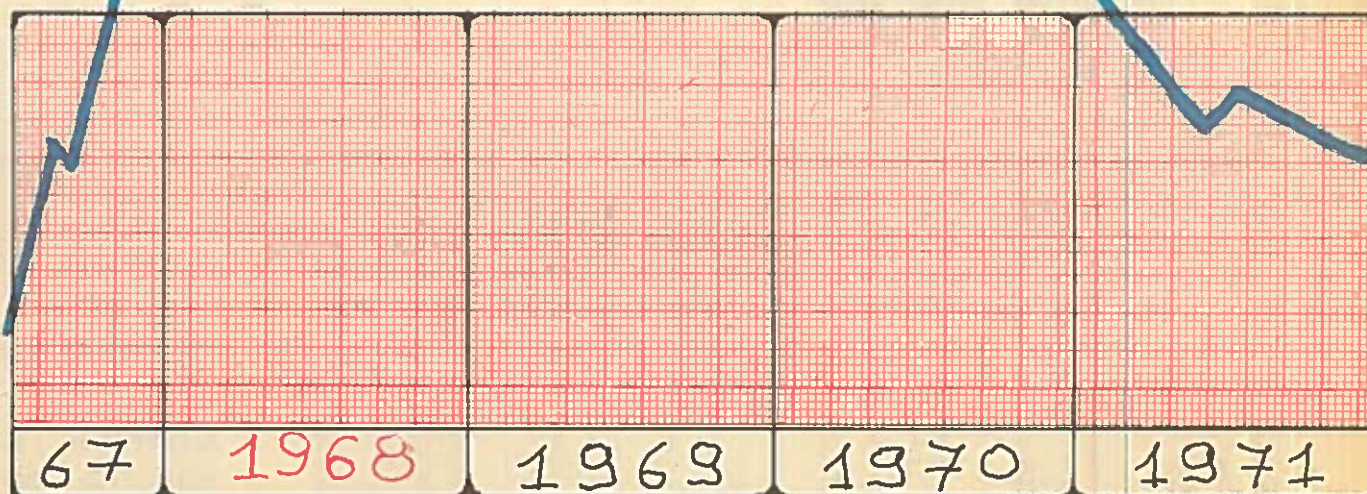
## QUESTIONARIO

- 1) Ti è mai passato per la mente di servire il popolo?
- 2) Hai mai cantato: « Nel fosco fin del secolo morente »?
- 3) Hai sognato qualche volta di fare la rivoluzione? Se sì, in cosa consisteva?
- 4) Hai mai tirato un sampietrino a un poliziotto?
- 5) Hai già partecipato al saccheggio di un supermercato, grande magazzino, mercato all'ingrosso?
- 6) Hai mai costituito un partito con alcuni amici?
- 7) Che cosa pensi della Cina, dell'Urss, dell'Albania e di Giuseppe Stalin?



## La rivoluzione in cifre

Energia rivoluzionaria  
astuzia proletaria (in megahertz)  
pietre divelte (in migliaia)  
numero slogans (in unità)  
giornali di lotta  
armi improprie (in migliaia)





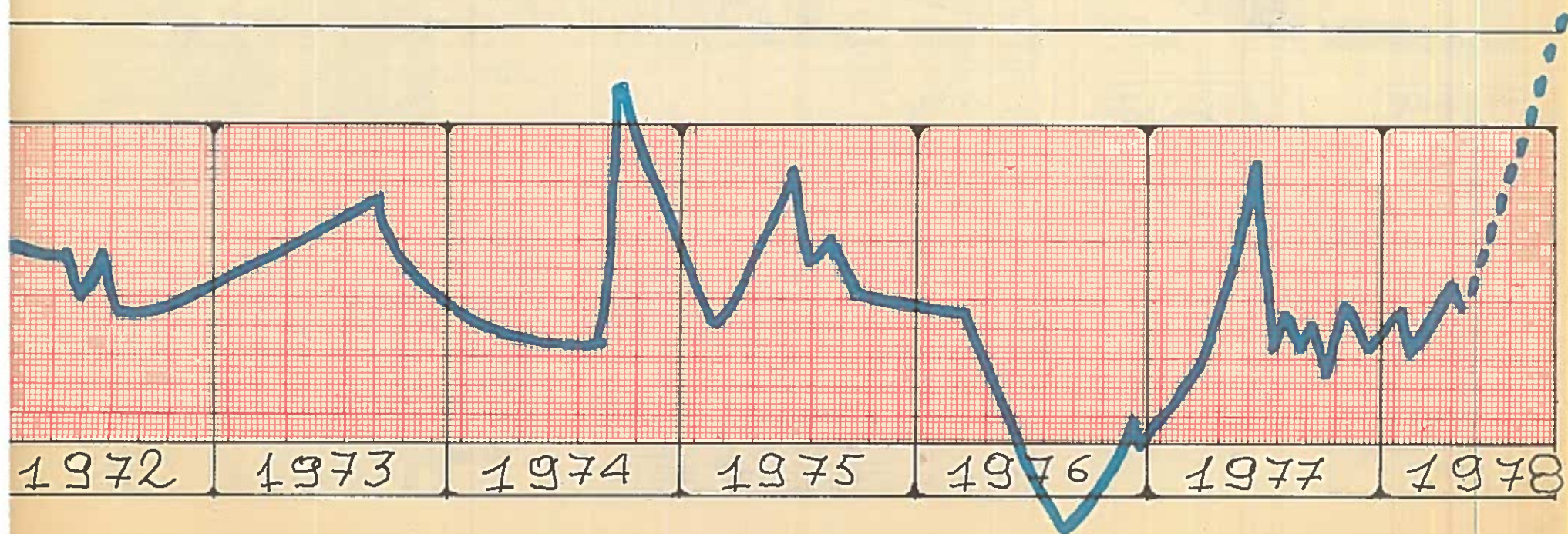
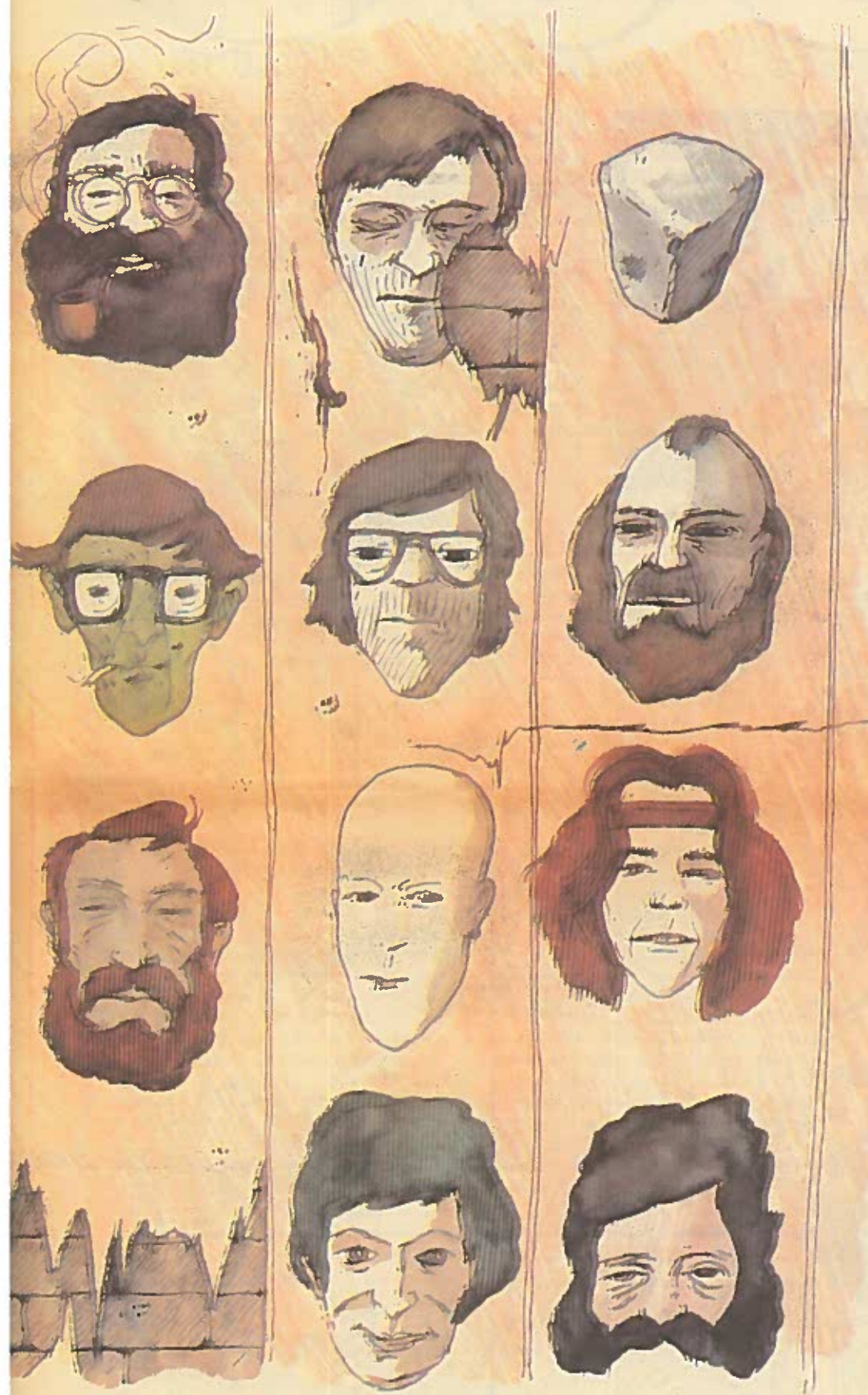
**gini del Male:**

**E E' POSSIBILE?**

**'78**



- 8) Hai un fucile da caccia?
- 9) Ti piacerebbe vivere in un paese socialista? Se sì, in quale?
- 10) Ti è capitato di sputare sul prete che passa? Di aver desiderio di bruciare una chiesa, un tempio, una moschea, una sinagoga?
- 11) Se andasse al potere un governo rivoluzionario, lo troveresti divertente?
- 12) Se ne avessi la possibilità, ti iscriveresti alle Brigate Rosse?
- 13) Sei d'accordo con la seguente proposta: « Si riduca il popolo alla fame, affinché conosca finalmente il gusto del pane della collera »?
- 14) Nel caso potessi, quali parole aboliresti dal dizionario?
- 15) Che cosa pensi del carcere del popolo? E del cimitero del popolo?
- 16) Hai un'agenda, o conservi i numeri a memoria?
- 17) Consideri l'emancipazione della donna inseparabile da quella del resto dell'umanità? O consideri l'emancipazione dell'umanità inseparabile da quella della donna?
- 18) Secondo te, Woody Allen è un vero rivoluzionario? In caso contrario, che cosa è un vero rivoluzionario?
- 19) Ti convince il materialismo dialettico, o preferisci i nouveaux philosophes?
- 20) Ti impressiona di più il sangue o la Coca Cola?
- 21) Se la rivoluzione fosse un pranzo di gala, quale dovrebbe essere il menù?
- 22) Preferiresti partecipare a una rivoluzione nel nostro paese, o assistere a quella del paese vicino?





PER LA SERIE DIGOS RIDER  
LA COLONNA ROMANA DI CANNIBALE PRESENTA:

# LOCATO E PISTOLETTA

È STARRING:  
WANN



LO CATTO



"ER VISCIDO"  
L'INFORMATORE



IL MORIBONDO



L'INFERMIERA



PISTOLETTA





**BUFALINI:**

**"IL POPOLO HA MILIONI DI OCCHI"**



• AMATE LO SPERMA?

• I CAZZI VI DISGUSTANO?

USATE UNA CANNUCCIA!



Gli orologi diventano ingegneri per guarire l'impotenza



Una protesi alle gioie

per tornare dell'amore

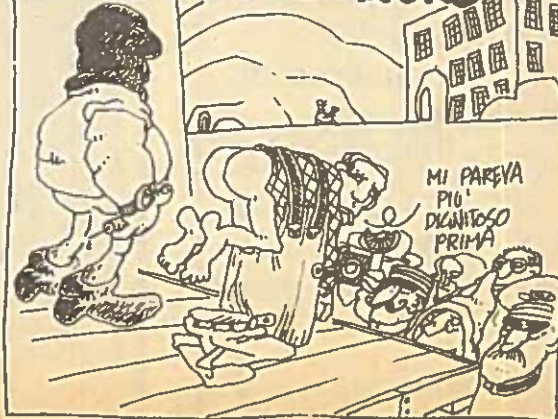
**Scongiurato il rischio che Napoli resti senza acqua per molto tempo**



BASTA CHE SI PRELONDA QUALCOSA CHE IO LA FACIO



**PROPOSTA IN FRANCIA LA SOSTITUZIONE DELLA GHIGLIOTTINA CON UNA SIRINGATA DI CIANURO**



Che in Italia la satira fiorisca tra mille difficoltà è un dato di fatto. Difficile ridere, se non in circostanze eccezionali, di un uomo di governo democristiano. Chi ride di chi? Al mezzo del riso, si ha l'impressione di venire de-risi.

Più facile, certo, con gli esponenti del PCI. La distanza tra ideologia e realtà, tra ciò che «deve» essere e ciò che è, è così smisurata da muovere irrefrenabilmente al riso. Gli uni, i democristiani, hanno dalla loro la forza di una prassi di potere consolidata, che provoca rabbia, esasperazione, più che riso; gli altri devono dimostrare ogni giorno di essere all'altezza del compito, devono essere i più fermi, i più convincenti, hanno l'aria dei primi della classe che non possono mai essere

colti impreparati.

Capita così che anche la satira di Fortebraccio, l'unico spazio sulle colonne dell'«Unità», che dovrebbe sottrarsi all'atmosfera fosca e lugubre che incombe sul resto del giornale, abbia ormai da tempo fatto corpo col resto, risolvendosi in fervorini, ringraziamenti al Signore per aver donato all'Italia un Partito Comunista buono, forte, onesto e via di questo passo. Sempre più edificante e caramelloso, come una pagina di De Amicis scelta a caso, e cunicolo come un augurio natalizio di Papa Giovanni, il corsivo di Fortebraccio serve ormai da zucchero, prima dei nauseanti bocconi di Pecchioli, Trombadori e soci. «Buon appetito, compagno comunista, sei pronto a digerire le nuove direttive?».

**OGGI**

come sempre come sempre

Oggi è il 33. 25 Aprile italiano, e noi esprimiamo anche per voi, compagni, due speranze: che le bandiere bianche, le bandiere rosse e le bandiere di ogni libero ideale si ritrovino nelle piazze unite come il 16 marzo e che l'on. Moro, ritornato fra noi, possa vederne lo sventolio vittorioso e comprenderne l'imbattibile linguaggio. Fortebraccio

Perché qualcuno non inventa un modo per fare recuperare a tutti, diciamo a tutti, le ore di lavoro non compiute (una volta insensatamente e le altre due con ragione)? Non lo sentite che la gente, soprattutto ora che anche noi comunisti siamo nella maggioranza che governa, ha bisogno (e voglia) di dire finalmente: «Ecco che si riga dritto. Adesso le cose cominceranno a marciare»? Fortebraccio

Arriivati in un angolo Togliatti mi batte una mano sulla spalla e sorridendo mi dice: «Caro compagno. Ora non sei più un ragazzo. L'hai finita, finalmente, con le donne?». Questo è il PCI, un partito anche pieno di errori, ma che ha inventato, in Italia, una cosa che nessuno aveva inventato mai: il carattere. Fortebraccio

Se riavremo l'on. Moro, ma anche se lo avremo perduto, vogliamo pensare a lui come quando lo avevamo (o lo riavremo) come il più agguerrito, ma anche il più degno, dei nostri avversari. In questo momento, angosciato e atroce, ci suonano nella memoria due versi, fermi e desolati, di Guido Gozzano: «L'immagine di me, voglio che sia — sempre ventenne come in un ritratto...». Adesso, davanti alle ore oscure che ci attendono, in queste parole troviamo il nostro solo conforto. Fortebraccio

Ricordi, la signora Moro, che nessun partito ha conosciuto, nella sua storia, maggiori sacrifici, più gravi angosce, più strazianti pene che quelle patite dalle spose, dalle madri, dai figli di comunisti. Esso sa bene, dunque, a quale dolore è vicino e quanto sia degno di rispetto e di partecipazione. Ma, come sempre e per quanto gli costi, anche questa volta non può che compiere il suo dovere. Fortebraccio

Certo, ma se ci mobilitiamo nel lavoro senza respiro come noi crediamo che si debba ormai fare, finiremo per avere ragione delle iniquità antiche e del sangue di oggi, dei delitti di prima e dei massacri di adesso. Ria-

vremo la serenità e la pace, e saranno la serenità e la pace vostre, verso le quali ha sempre marciato il mondo. Fortebraccio

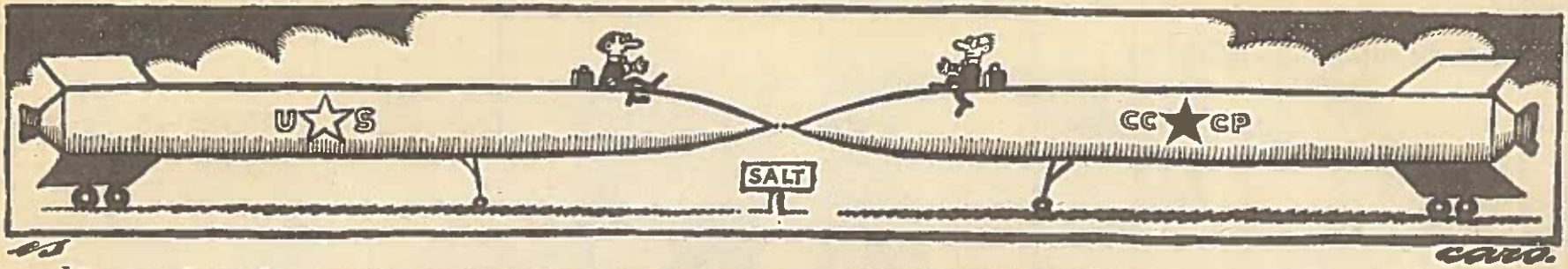
La famiglia, gli amici e il partito dell'on. Moro, debbono sapere e convincersi che accanto a loro, in questo momento, hanno anche i comunisti, i quali, in un certo senso, soffrono la tremenda sorte del loro congiunto e del loro amico, forse ancor più crudamente di loro, perché non vogliono sottrarsi al compito di affermare il dovere primo e sopra tutto. Le nostre scelte, compagni, sono sempre state le più difficili, ma la storia ci ha ogni volta mostrato che erano poi le più umane. Fortebraccio

Anche noi, terzi, abbiamo risposto: «Ascoltaci, o Signore», ma perché sappiamo che la Pasqua, cioè la liberazione, deve proprio cominciare da quel «mondo del lavoro» che non sempre è in Chiesa, ma nelle fabbriche, negli uffici, tra i disoccupati, dove da gran tempo, ormai, si attende; e intanto, appunto nel «mondo del lavoro», si seguita a compiere il proprio dovere con una fede e una forza che sono, anche quando non se ne è consapevoli, la preghiera più profonda. Fortebraccio



Fortebraccio da giovane





— La seccatura di questi motori è che non è stata prevista la retromarcia.

# LA GUERRA SALVERA'

262.800 milioni di dollari spesi in un anno per le armi. Gli americani producono la bomba RRR le cui radiazioni omicide durano « solo » per poche decine di anni. Ma per Brzezinski, consulente di Carter, in caso di guerra con mezzo miliardo di morti dovremmo cavarcela. Per questo lavorano in Occidente già 500 mila di persone a tempo pieno

Provate a scrivere « un milione di dollari ». Fate passare due minuti, e scrivete ancora « un milione ». Quanti milioni in un'ora? Quanti in un giorno? In un mese? Un anno? Se abbiamo ben calcolato, 262.800 milioni di dollari, 250 milioni di miliardi di lire. Questa la ricchezza (« Le Monde » 26 agosto 1977) bruciata in un anno in armamenti. Sono compresi i danni causati da invasioni tipo quella israeliana del Libano meridionale? Naturalmente no. Neppure sono compresi i 600 villaggi rasi al suolo in Eritrea dai Mig sovietici e i 25.000 eritrei massacrati per mandato di Menghistu.

Stime dell'anno scorso. Ora la cifra sarà maggiore. Non solo per l'inflazione. Anche Vietnam e Cambogia, ora sono diventati « caldi »; e la Cina avanza nelle prime file dell'arsenale mondiale. Acquista alta tecnologia militare dalla CEE. La Francia, in particolare, le fornisce missili anticarro con relativa tecnologia. Il capo di stato maggiore britannico, Sir Neil Cameron, nella sua recente visita a Pechino (quando ha detto che l'URSS è « il nemico comune »), le ha rifilato un numero imprecisato di caccia a decollo verticale, tipo Harrier. E' probabile che in qualche parte del Sinkiang scienziati e tecnici cinesi stiano lavorando alla bomba N, visto che Carter ne ha rimandato la produzione, rischiando così, a giudizio di Pechino, di immolare l'Europa occidentale nell'olocausto nucleare.

E c'è l'America. Magari non farà la N, che il generale Haig, comandante in capo delle forze della NATO, non ritiene indispensabile. Produrrà comunque la RRR, a « radiazione residua ridotta », cioè radiante al pari dell'A, dell'H, della N, solo che le radiazioni continueranno ad ammazzare per decine, anziché per centinaia di anni.

Esagerazione? Chi lo pensa, ha dalla sua l'ignoranza, che, in questo caso, è « stabilizzante », ché se fosse diffusa la consapevolezza della dimensione mortale dell'arsenale nucleare, l'umanità rovescerebbe tutti i governi, anche i più efficienti e collaudati, pur di liberarsi dal mostro che minaccia di cancellare la vita sulla Terra, anche quando esso sia usato, come nelle centrali, per « scopi di pace ». Ricordate Bikini? Prima di eseguirvi, 24 anni fa, l'esperimento dell'H americana,

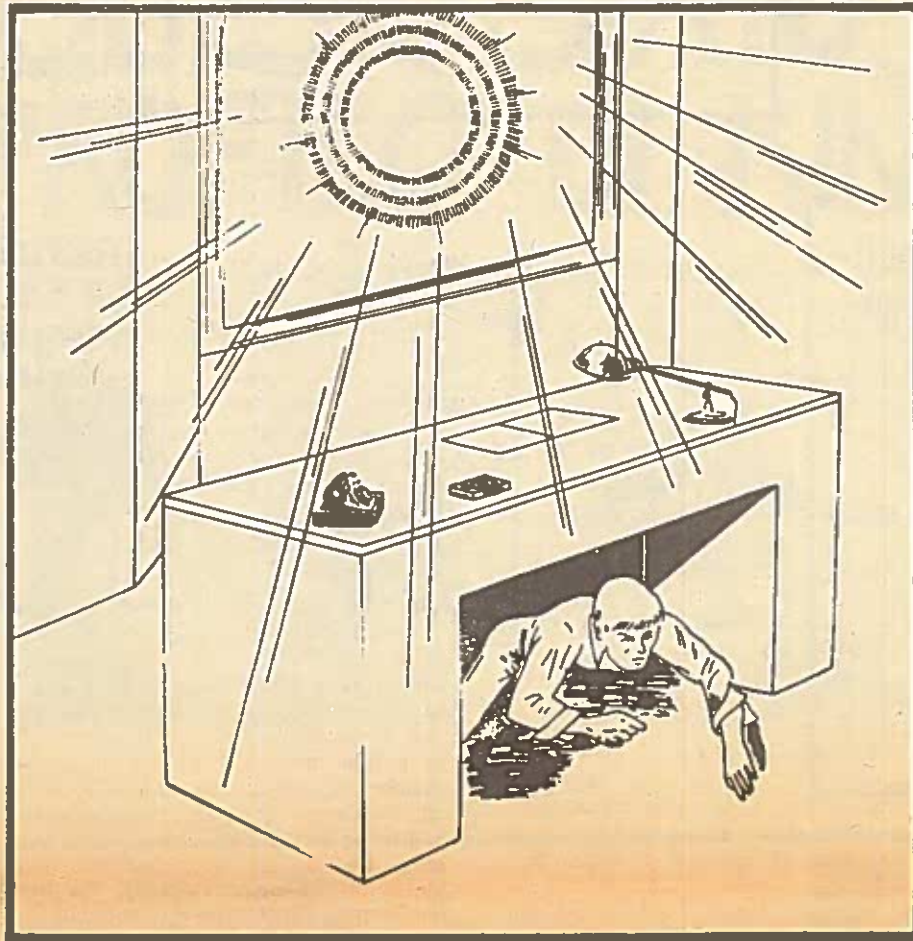


Fig. 20. - Un robusto mobile offre una buona protezione.

na, i 500 abitanti dell'atollo furono deportati a mille chilometri di distanza, nell'isola di Kili, e lasciati lì per nove anni, in attesa che la loro terra natia si decontaminasse.

Solo nel '63 fu loro permesso dal governo americano di rimpatriare. Sono tornati in 112. Ora risulta che « hanno assorbito dosi eccessive di stronzio 90 », ragione per cui (si fa per dire) Washington intende farli riemigrare, questa volta con destinazione ignota.

Dicevamo la RRR. Ci vorrà un fracco di soldi a produrla in serie. In compenso ne basterà un grappolo per spianare le Alpi. Con mezza si trasformerà Roma in un lago salato. E ciò senza che Brzezinski, il consulente di Carter per la sicurezza nazionale, muti idea. Convinto che un conflitto nucleare si potrà saldare, in termini di vite umane, con un costo di « appena » 300-400 milioni di « unità », resta della stessa opinione anche con la RRR. Tutt' al più con mezzo miliardo di cadaveri dovremmo farcela.

Probabile che solo i disoccupati superino questa cifra. Secondo stime ufficiali, solo nei paesi poveri sarebbero 300 milioni. Aggiungete i paesi del petrolio, e quelli ricchi e semiricchi, altro che mezzo miliardo. E non bastano fame e guerre locali per riportare l'equilibrio. Le decimazioni — per guerre locali, denutrizione, carestie — avvengono nell'ordine delle decine di migliaia di persone. Ma per il capitalismo planetario, quale abbiamo la fortuna di vivere, sono necessarie misure di grandezza di milioni di cadaveri per liberarci dalla piaga della fame e della disoccupazione. Brzezinski ha ragione, un uomo che la sa lunga: la guerra salverà il mondo, il mondo che sosteniamo con tanti sacrifici e austerità. Per questo (per la guerra) sono al lavoro, solo in Occidente, mezzo milione di scienziati e ricercatori.

Dario Paccino

Dal Manuale dello Stato Maggiore della Difesa su metodi per proteggersi dalle radiazioni nucleari

IL MONDO

di Dario Paccino

## E' primavera: spuntano i giubbotti.

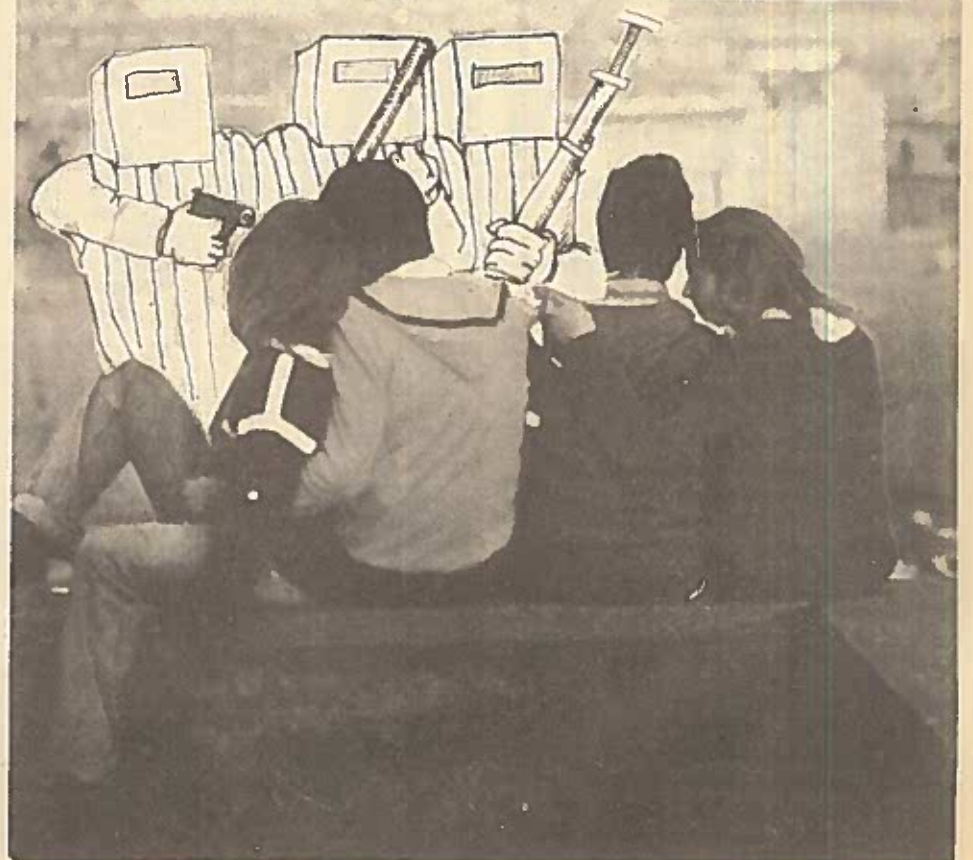
Giubbotti Bogart: la linea è svelta, giovane, accattivante. La consistenza è leggera e morbida. Sono di tela e di cotone, di spugna e di velluto. Sono con le cerniere e con i bottoni, con il collo e senza collo, con i profili e senza tasche. E sempre sono colorati, sempre sono raffinati,

pratici, accurati, disinvolti, eleganti.

Di foggia pacifica o militare sono ideali per un marzo ventoso, un aprile piovoso, un maggio tiepido, un giugno splendido, un luglio torrido, un agosto solare, un settembre dolce, un ottobre frizzante.

Giubbotti Bogart: spuntano in primavera ma durano rigogliosi fino all'autunno. Addosso agli uomini, addosso alle donne.

**BOGART**





# Jiga Melik, lettere da fuori

Pubblichiamo, per gentile concessione dell'editore, alcune lettere del carteggio tra Jiga Melik e Serge Eisenstein. Si veda in traduzione italiana Jiga Melik, «Carteggio», Torino, 1953

Parigi ottobre 1923  
Caro Sergej,

la nostra travolgente estate a Nizza è ormai un ricordo. Il comune amico Jira Roenko or ora rientrato dalla Côte D'azur mi dice che da Nizza a Juan Les Pins tutti parlano delle nostre ribalderie! Mallot, il farmacista reazionario, sta ancora massaggiandosi le natiche... l'anno prossimo sarà più opportuno passare altrove le nostre vacanze. Ho letto quella sceneggiatura che mi hai mandato: il titolo che tu hai scelto, *Oppressi!*, mi sembra deprimente e fuori luogo. Conserverei il punto esclamativo cambiando però il titolo. Che te ne pare di *Sciopero!*? Quanto al resto la storia mi sembra che tenga abbastanza, mi raccomando: più grinta nel finale! Forse Christiane ha trovato un editore per le sue poesie; si tratterebbe — figurati! — di George Voyou che ti



Parigi 1923: Christiane Smith nel suo classico numero all'Alhambra

saluta e ti prega di spedirgli al più presto il cappotto che ti prestò. Ti abbraccio, tuo Jiga

Parigi Dicembre 1923

Caro Sergej

dal mio studio vedo come al solito il cielo di Parigi incombere. La tua decisione di dedicarti esclusivamente al cinema mi trova in completo disaccordo. La realtà va vissuta e non rappresentata su un pezzo di celluloido; la realtà va consumata orgiasticamente; demoliamo le case! Saliamo sui tetti! Inoltre ritengo che il cinema sia assolutamente privo di futuro e che soprattutto sia un pessimo affare commerciale. Se proprio non sai come investire i tuoi soldi, potresti comprare le azioni della *Società per lo sviluppo del trasporto postale a mezzo dirigibile*.

Società per Azioni fondata nel No-



vembre del 1923 e fallita nel Gennaio del 1924 (ndr).

Voyou è a letto con la polmonite per tanto la pubblicazione delle poesie di Christiane Smith è slittata e lei è tornata per il momento a fare il suo solito numero all'Alhambra.

Salut Jiga

Parigi, Febbraio 1924

Caro Sergej

la tua lettera in difesa del cinema è oltremodo infantile e dimostra una volta di più la tua immaturità! Il futuro così come il passato è affidato alla parola e non all'immagine, poiché il potere proletario si serve con le parole, non con la loro rappresentazione! Cuciamo le poesie sui vestiti! Portiamo la Poesia per le strade! L'arte si fonda sulla riflessione, mica sulle trovate da scassabubboli qualsiasi. Un esempio. Ta-Pum! Ta-Pum! Ta-Pum! Tra-tratra-Pumpumpum! -



Tratapum - trapatum - trapatum! - PUM! PUM! PUM! PUUUUMM!

La tua sensibilità da mujik calato in città ti impedirà certamente di capire quali sono i fatti che generano questi suoni. Si tratta di un episodio cui ho assistito ad Odessa nel 1905, dove fui mandato col mio reggimento (i Lancieri di S. Eugenio).

Una donna con una carrozzina viene colpita al ventre da una pallottola e spinge involontariamente la carrozzina giù dalla scalinata.

La carrozzina prende velocità sugli scalini e precipita.

Pensa da un episodio del genere quali banalità uscirebbero con la tua sedicente *Cinefabbrica!*

Voyou sta sempre peggio, oramai non ci sono speranze (hai poi spedito il cappotto? Se non l'hai ancora fatto, lascia perdere).

Je t'embrase Jiga

## MEMORIE DI UN DISSOTTERRATORE

MARLOWE E' IN VACANZA LO SOSTITUISCE HAROLD

Prima d'allora sarebbe stato inconcepibile che gli imponenti lampadari dei saloni rimanessero accesi fino al mattino; né si era mai dato il caso di un inappuntabile domestico in tivvea, sorpreso in un sonno indecoroso, tra il bancone del bar e lo scaffale inferiore delle bottiglie d'annata.

Eppure era chiaro che alcuni cambiamenti sarebbero sopravvenuti, nella vita regolare e tranquilla dell'antico Club degli Scacchi, dal momento in cui si insediava al suo posto un Circolo di recente costituzione, denominato temibilmente « Club del Terrore ».

Non che l'ambiente avesse a patire d'uno scadimento di tono; al contrario, l'alto degli iscritti si arricchiva, nel frattempo, dei nomi più prestigiosi della politica e dell'alta finanza italiana.

Bisogna riconoscere, ad onore del vero, che le nostre serate avevano acquistato una certa aria inquietante, tanto da costringere alcuni vecchi soci, disturbati durante la delicata fase della dichiarazione, ad abbandonare per sempre i nostri tavoli di bridge. D'altra parte, cancellate le più odiose discriminazioni, disposte dall'antico regolamento avevano accesso finalmente nei nostri locali i più illustri rappresentanti del partito comunista, e addirittura un paio di distinti parlamentari, eletti, nel cor-

so delle ultime elezioni, nella cosiddetta « lista rivoluzionaria ».

La novità della formula, che così generosamente premiò gli sforzi dei coraggiosi promotori dell'impresa, consistette essenzialmente in una geniale intuizione, applicata poi con il dovuto rigore e la più coerente sistematicità. Si vociferava da tempo, nei più informati circoli della capitale, che le agende dei più importanti uomini politici si fossero infittite improvvisamente di appuntamenti con illustri neurologhi e psicanalisti, e che d'altra parte molti di loro fossero stati visti frequentare, più o meno clandestinamente, i salotti delle medium, le sacrestie degli esorcisti, le casupole dei guaritori e dei maghi.

La verità venne alla luce a poco a poco: nell'arco di pochi mesi, si erano diffuse, all'interno della nostra classe dirigente, le più straordinarie credenze, unite ai più spaventosi timori. Nessun fu risparmiato dalla visita di qualche fantasma, tutti paventavano la reincarnazione di nemici già sepolti, o ospitavano durante il sonno le visioni più penose e degradanti. L'intera direzione del POI era stata visitata, durante più notti successive, dal fantasma di Lenin. I democristiani tutti avevano dovuto sostenere, durante i deliri



notturni, discussioni interminabili con il loro Presidente di partito. Questa situazione, a parere degli osservatori più avvertiti, rischiava di accelerare il disfacimento delle istituzioni. Ed ecco, all'apice della crisi, ormai giudicata irreversibile, la soluzione impensabile! L'illuminazione! Il Club del Terrore!

In quel salotto, riservato e raccolto, più importanti uomini d'Italia, dissipato il timore del buio, che li faceva piangere come bambini, potevano ora comunicarsi i più intimi segreti notturni; facendosi forza reciprocamente



analizzavano i rispettivi fantasmi, cercavano di scovarne i punti deboli, si corazzavano in vista dell'inevitabile... E, quando il sonno sopraggiungeva, distesi sui divani, nelle sale ben illuminate, davano battaglia, gesticolavano, si difendevano, spalleggiati dagli altri ancora svegli. Nei momenti critici, il nostro personale, addestrato all'uopo, si intrometteva nell'incubo, cercando di tranquillizzare bonariamente il poveretto: elogiava il suo lavoro, gli assicurava la più completa solidarietà, ed infine lo preparava ad un sopportabile risveglio.

Nei casi più difficili, naturalmente, si dovette intervenire in maniera radicale.

Fu per favorire i sonni di un noto dirigente comunista, napoletano, più suggestionato degli altri dall'apparizione del fantasma di Lenin, che dovetti macchiarmi, agli occhi del proletariato mondiale, di un orrendo sacrilegio: la violazione dell'illustre mausoleo della piazza Rossa e la sottrazione della reliquia più gloriosa: le falangi della mano sinistra ancora strette nel pugno!

Harold



O'COLLION, TURISTA SFIGATO, SALE PER ERRORE, SU UN BUS DI OPERAI PENNOLARI, SCAMBIANDOLO PER QUELLO DI UN AGENZIA TURISTICA. COMINCIA LA VICENDA ALL'INTERNO DELLA FABBRICA E O'COLLION, PER LA SUA IDIOZIA VIENE SCAMBIATO PER UN TERIBILE RIVOLUZIONARIO.

**RASUM PAQUERETUM LIMITED**  
Presenta

# O'COLLION IN FABBRICA (DA PILOTE)

PAILLER-COUCHO







# La voce dei lettori

il numero 22/4/78

Ego Direttore  
 ho letto su un quotidiano un annuncio pubblicitario della sua rivista, presentata come "il giornale che prima vi fa ridere e poi vi fa vergognare". Be', a me è successo esattamente il contrario.

Appena ho cominciato a sfogliare "il Male" (era il n. 5) ho provato un profondo senso di vergogna. Di vergogna per voi. Ma, dai tempi dell'inqualificabile "Kara Kim", si era visto nulla di più abbietto. Nemmeno l'on. Tronchetti era mai giunto a tanto. Mi sono accorto, però, ho sentito che mi succedeva qualcosa di strano. Con sorpresa, con sgomento, con disagio, con meraviglia, con turbato e ingoscioso stupore sentivo nascere in me un impellente bisogno di ridere. Che sia però - onore! non sono riuscito più a controllare. E che non mi ha più lasciato e continua tuttora (sono passati 6 giorni) tra lo strabottamento dei miei poveri familiari addolorati e attoniti.

La mia vita è distrutta - l'opinione, positiva ed edificante, che avevo di me stesso è evoluta. Ora l'atroce verità mi si è rivelata. Ora so veramente chi sono. Posso guardarmi allo specchio con disprezzo, senza vergogna. Sono come voi, sono come di voi. Sì, stringiamoci le nostre sporche mani, guardiamoci negli occhi con oscura franchezza, non abbiamo più nulla da perderci. Siamo uniti per sempre, nel Male.

sig. Giuseppe Brambilla

NOTA: in quello numero del Vs. Topogruppo in sottofondo si vede col corsivo. Rispettare gli "a capo", le punteggiature, le maiuscole. E' con questo atteggiamento che si evince di ortografia.

PIACENZA 13-4-78

SOLO UN OPERAIO METALMECCANICO (SCRITTO ALL'FLM) VI INTERESSA? MI HANNO BATTEZZATO 25.000 ANNI FA E' DA DUE NUMERI (4-5) CHE SEGUO "IL MALE". A DARE LA VERITA' LE HIE SPAGNE, STANDO DIMINUIENDO, PERCHIO' HO TROVATO NEL "MALE", IL MALE CHE POSSO FARE AD ALTRI, LE HIEI NEMICI (QUANTO SONO?)

VORREI PROPORRE ALLA REDAZIONE ALCUNE MIE Poesie, PER VEDERE SE LA GOSTIA POSSA ENTRARE NEL "MALE", E OFFRIRMI LA MIA COLLABORAZIONE SE RITERATE

**UTILE!**

PER ADESSO VI MANDO QUESTO SE VOLETE SCRIVERMI

BENZO SCOGGIO  
 VIA G. MAZZONI 43  
 29100 PIACENZA

Ciao  
 Penna

SALUTI N.2

non creperai perché il moda è duro (mondo)  
 la crisi dell'idolma intellettuale del profondo delirio del "robot"  
 la riva sul Pd è gracile di pesci  
 le ombre ti aspettano in barca e l'accenderai un fiammifero e l'aspetterai qualcuno!

# LE COPERTINE CHE IL NOSTRO DIRETTORE HA CENSURATO.



# Un'oscura minaccia: avrete il Male tutte le settimane!

Cari lettori (paganti), dal prossimo numero « Il Male » diverrà settimanale. Lo troverete in tutte le edicole, più bello e più nuovo. In questa occasione, come regalo ai nostri acquirenti, speriamo di aver completato la fusione con l'Avventurista, una delle più gloriose pubblicazioni contemporanee di psicoanalisi. Avremo nuove rubriche, più storie, più provocazioni, più giochi. Le ultime cifre di vendita sono buone. Nel cuore della tragedia mortea abbiamo navigato con astuzia. Stiamo diventando di slancio, grazie alla

nostra genialità e ai vostri preziosi soldi, uno dei più importanti periodici europei. Tra poco comprare « Il Male » non sarà più un favore che ci fate, ma un vostro preciso interesse. Ne avrete bisogno ogni settimana. Se sarete buoni vi daremo presto anche la possibilità di un abbonamento speciale annuale: un'occasione da non perdere. Nel frattempo scrivetece pure suggerimenti, proposte, idee. Non ne terremo alcun conto, ma ci faranno sentire meglio. La crudele Redazione del Male